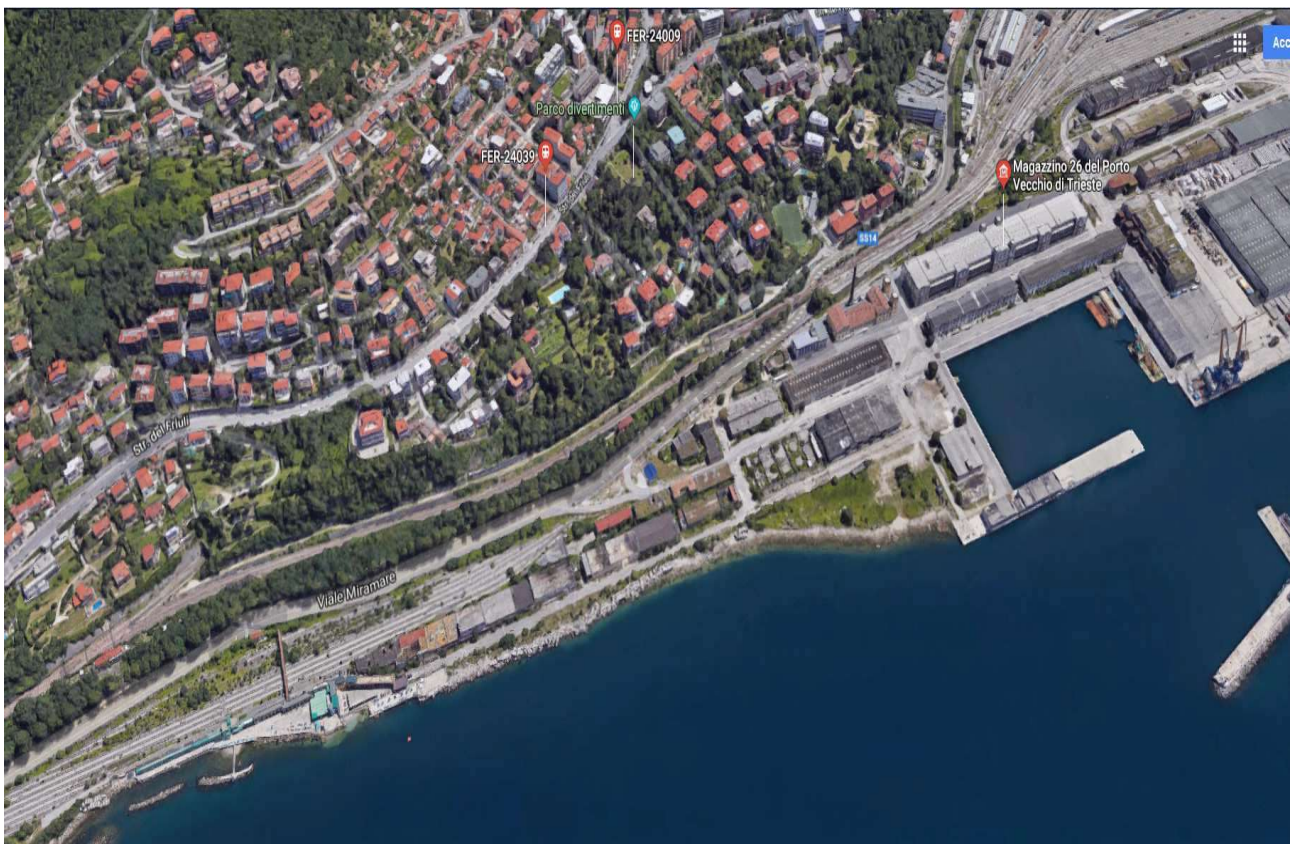


COMUNE DI TRIESTE
DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI
FINANZA DI PROGETTO E PARTERNARIATI

Avvio di una “Consultazione preliminare di mercato” al fine della preparazione di una procedura di finanza di progetto di iniziativa privata in autofinanziamento (art. 183, comma 15 del Codice dei Contratti Pubblici) per la realizzazione - nei Magazzini 32, 33, edificio 133 e aree limitrofe (area ex quartiere Ford) situati in Porto Vecchio - della Piscina Terapeutica e Nuovo centro acquatico polifunzionale "Tergeste Mare Aquae" (ipotesi di denominazione) che include un circuito di piscine riscaldate e la possibilità di creare annessi locali SPA/fitness, ambulatori fisioterapici, aree ricreative e ristorante panoramico (ex art. 66 del D.Lgs. n. 50 dd. 18.4.2016 e ss. mm. e ii., in conformità alle Linee Guida Anac n. 14 recanti “Indicazioni sulle consultazioni preliminari di mercato”).

DOSSIER







Nell'ambito del Porto Vecchio, particolare interesse riveste l'area attigua al Molo 0 - dove risultano già rigenerati la Centrale Idrodinamica, la Sottostazione elettrica, in corso di riqualificazione le strade e relativi sottoservizi, in corso di costruzione con un PPP un Centro Congressi nei Magazzini 27, 28 e 28 bis ed in corso di elaborazione da parte dello Studio Consuegra di Siviglia un progetto di Museo del Mare nel Magazzino 26 - ed il quartiere operativo della FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA, originariamente costituita dai magazzini 27, 27b, 28, 31, 32, 33, edificio 133 e pertinenze. *“Nel 1923 Henry Ford, presidente del colosso americano, dalla sede di Detroit, scelse il porto di Trieste per insediare il primo stabilimento italiano della Ford Motor Company dove avveniva il montaggio di autovetture e trattori (magazzini 27 e 28). Il sito era particolarmente idoneo in quanto già dotato di reti ferroviarie interne e piattaforme girevoli, che permettevano più facilmente la movimentazione e la distribuzione dei componenti e degli accessori dei mezzi. Lo stabilimento Ford Motor Company d'Italia a Trieste venne chiuso nel 1929 e l'attività cessò definitivamente nel 1931”.*

In tale contesto di recupero dell'area del Porto Vecchio è intenzione dell'Amministrazione - dato il crollo, nel luglio 2019, del tetto della piscina terapeutica Acquamarina di Molo Fratelli Bandiera, a Trieste, che ha reso la stessa completamente inagibile - insediare la Piscina Terapeutica e Nuovo centro acquatico polifunzionale "Tergeste Mare Aquae" (ipotesi di denominazione), che includa un circuito di piscine riscaldate di acqua marina e la possibilità di creare annessi locali fitness, SPA, idromassaggi, sauna, ambulatori fisioterapici, aree ricreative e ristorante panoramico ed altre "opere calde", utilizzando gli immobili identificati quali magazzini 32 e 33 ed edificio 133 ed annesse aree pertinenziali (per una superficie ipoteticamente non inferiore a 7000 mq con un'altezza delle costruzioni compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti) da riqualificare ed adattare a tale scopo.

Ai fini di una visione completa dell'area interessata dall'iniziativa, come individuata nella mappa sotto riportata, si fornisce qui di seguito, un inquadramento urbanistico/territoriale/catastale e paesaggistico/monumentale della stessa.

Dati catastali e tavolari

Dal punto di vista catastale le suddette aree sono identificate, a puro titolo indicativo, nelle seguenti p.c.n. del C.C. Grezza: n. 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1392, 1393 e 1379/23.

Visura telematica presso l'ufficio Tavolare di Trieste

P.T. 7538 c.t. 1° di GRETTA

Foglio A

... omissis ...

- p.c.n. 1386 ente urbano di mq. 109;
- p.c.n. 1387 ente urbano di mq. 1.000;
- p.c.n. 1388 ente urbano di mq. 244;
- p.c.n. 1389 ente urbano di mq. 590;
- p.c.n. 1390 ente urbano di mq. 310;
- p.c.n. 1392 ente urbano di mq. 1.030;
- p.c.n. 1393 ente urbano di mq. 590;
- p.c.n. 1379/23 ente urbano di mq. 83.744;

... omissis ...

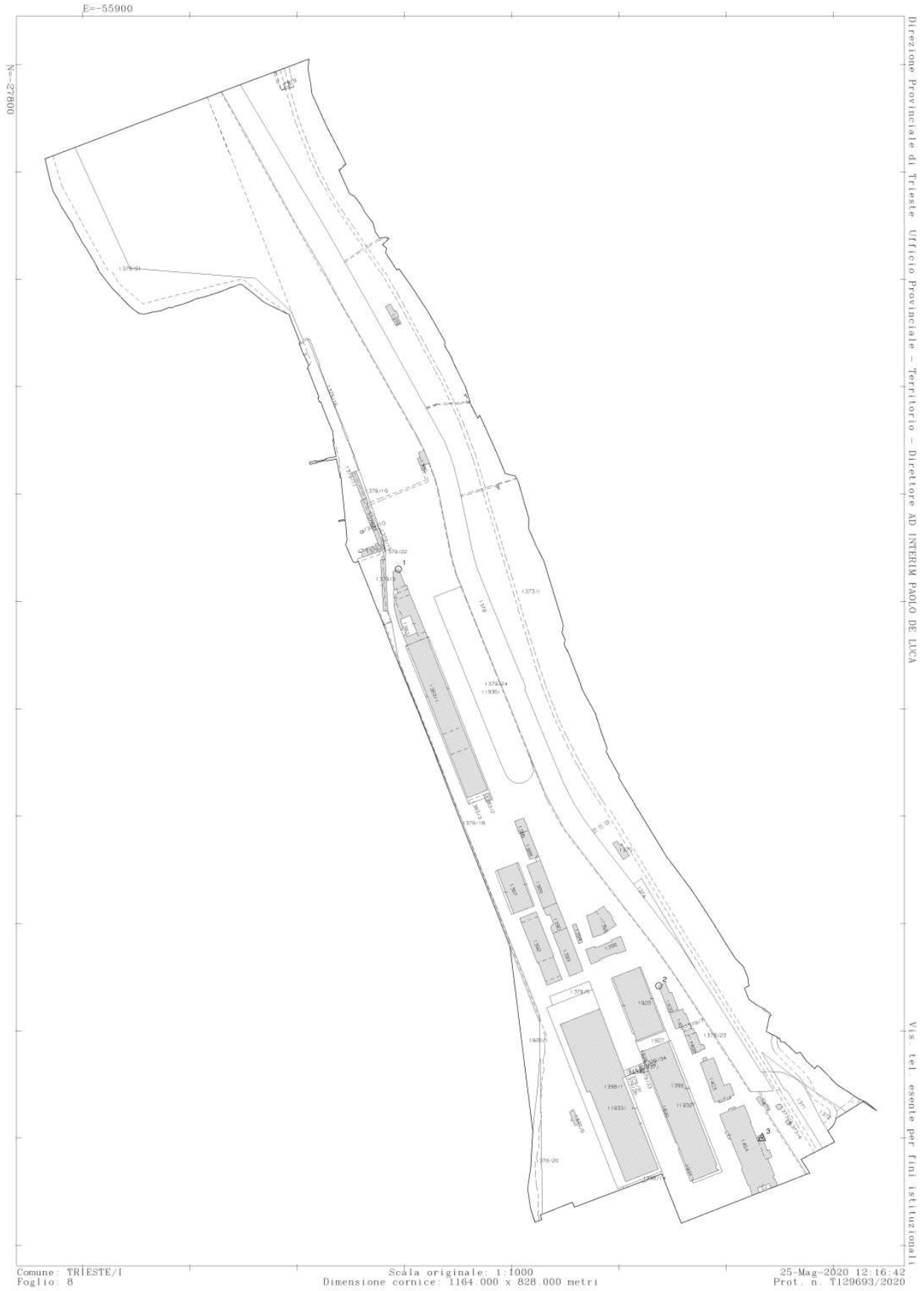
Foglio B – Iscrizioni

Pres. 11 novembre 2016 G.N. 12394

In base al verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Trieste numero 7 del 22.02.2016, si intavola il diritto di proprietà del c.t.1° a nome di:

COMUNE DI TRIESTE, con sede in Trieste

Nota: Per le restanti annotazioni tavolari si allegano le foto della partita tavolare in oggetto



Direzione Provinciale di Trieste - Territorio - Ufficio Provinciale - Direttore AD INTERIM PAOLO DE LUCA

Vis. tel. esente per fini istituzionali

**Situazione al Catasto Terreni dell'Agenzia delle Entrate-Direzione
Provinciale di Trieste - Ufficio Provinciale – Territorio –
Servizi Catastali**

Visura al Catasto Terreni – F.M. 8 – C.C. Gretta

- p.c.n. 1386 ente urbano di mq. 109;
- p.c.n. 1387 ente urbano di mq. 1.000;
- p.c.n. 1388 ente urbano di mq. 244;
- p.c.n. 1389 ente urbano di mq. 590;
- p.c.n. 1390 ente urbano di mq. 310;
- p.c.n. 1392 ente urbano di mq. 1.030;
- p.c.n. 1393 ente urbano di mq. 590;
- p.c.n. 1379/23 cortile di mq. 83.744;

**Situazione al Catasto Fabbricati dell'Agenzia delle Entrate-
Direzione Provinciale di Trieste - Ufficio Provinciale – Territorio –
Servizi Catastali**

Visura al Catasto Fabbricati – F.M. 8 – C.C. Gretta

- p.c.n. 1386 N.C.
- p.c.n. 1387 N.C.
- p.c.n. 1388 Z.C. 1 – Cat. D/8
- p.c.n. 1389 Z.C. 1 – Cat. D/8
- p.c.n. 1390 N.C.
- p.c.n. 1392 Z.C. 1 – Cat. D/8
- p.c.n. 1393 Z.C. 1 – Cat. D/8

N.C. Particelle non censite al Catasto Fabbricati

Elenco Immobili:

- p.c.n. 1386 ente urbano di mq. 109;
- p.c.n. 1387 ente urbano di mq. 1.000;
- p.c.n. 1388 ente urbano di mq. 244;
- p.c.n. 1389 ente urbano di mq. 590;
- p.c.n. 1390 ente urbano di mq. 310;
- p.c.n. 1392 ente urbano di mq. 1.030;
- p.c.n. 1393 ente urbano di mq. 590;
- p.c.n. 1379/23 cortile di mq. 83.744;

Si specifica che qualsiasi operazione immobiliare sull'area in oggetto sarà subordinata alla sua regolarizzazione catastale e tavolare, da eseguirsi sulla base della normativa vigente, da parte del soggetto interventore.

Le operazioni tecniche riguarderanno l'aggiornamento Mappa (frazionamenti, commassamenti, tipi mappali, demolizioni, ecc), escorporazione degli Enti Urbani in oggetto dal bene identificato nell'accatastamento presso il Catasto Edilizio Urbano (intero immobile in categoria D/8) nonchè censire nuovamente gli immobili esistenti al fine di individuare i singoli beni da inserire nelle procedure contrattuali.

Inquadramento urbanistico (le verifiche urbanistiche si riferiscono alle aree contornate in verde e blu nella mappa di pag. 5 del presente Dossier)

Dal punto di vista urbanistico, le aree interessate (come individuate in verde nella mappa di pag. 5 del presente Dossier) secondo il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con Deliberazione Consiliare n.48 dd. 21/12/2015, ricadono nella zona LIc – Porto Vecchio.

In tale zona si applicano le prescrizioni di cui al Titolo IV Capo I, dell'art. 81 del Capo III, e degli articoli di carattere generale contenuti nel Titolo I, VI, VIII, IX e X delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato POI http://urbanistica.comune.trieste.it/wp-content/uploads/2020/06/PO1_NORME_TECNICHE_MAGGIO2020.pdf)

Art. 81 - Zone LIc - Porto Vecchio

Comprende il comprensorio del Porto Vecchio da Piazza Duca degli Abruzzi fino al terrapieno di Barcola.

Destinazioni d'uso

Quelle contenute nella Scheda progetto - Ambito di riqualificazione urbana I - Porto Vecchio.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

La zona è soggetta a Piano Regolatore Portuale (PRP) ai sensi della L. 84/1994.

In tale ambito gli interventi si attuano con strumento diretto sulla base delle indicazioni contenute nella Scheda progetto - Ambito di riqualificazione urbana I - Porto Vecchio.

Le aree sono incluse nell'ambito della riqualificazione urbana I del Porto Vecchio, ove si applicano le prescrizioni della scheda di progetto dell'ambito del Porto Vecchio (elaborato PO3 http://urbanistica.comune.trieste.it/wp-content/uploads/2020/06/PO3_SCHEDE_PROGETTO_MAGGIO2020.pdf)

Secondo la scheda di progetto, le aree ricadono nella zona ZRPU – Zona Ricreativa Parco Urbano.

Indici e parametri

Gli interventi di nuova realizzazione, ampliamento e ristrutturazione urbanistica, sono consentiti, a seguito dell'utilizzo dello strumento concorsuale, con un'adunazione volumetrica del 20% come indicato al punto 10 e sugli elaborati grafici Ea1.PV-Ea2.PV.

Altezze

Ai fini del mantenimento dell'assetto volumetrico e della ricomposizione della continuità architettonica – ambientale l'altezza massima non potrà mai superare: h max ml 12.00.

Distanza tra i fabbricati

Per i nuovi edifici è prescritta la distanza minima assoluta di ml 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.

Prescrizioni particolari

Le banchine fronte mare non possono essere oggetto di interventi che pregiudichino la viabilità pedonale e la fruizione pubblica completa.

1.4_ZPU-4**Attività e destinazioni d'uso ammesse**

Sono ammesse, oltre alla destinazione commerciale portuale, le seguenti destinazioni d'uso: portualità passeggeri, turistica e diportistica e servizi connessi, culturali, di ricerca, istruzione, formazione, di comunicazione ed informazione (centri telematici, sale di ripresa e registrazione, sale convegni), direzionale e di servizio, economiche (sedi bancarie e borsistiche, fi nanziarie ed assicurative), commerciale, artigianale di servizio, commerciale al minuto, di ristorazione, espositiva, di intrattenimento, museale e attività di interesse pubblico e generale, salvo diversa previsione/prescrizione riportata al punto 10 e sugli elaborati grafici Ea1.PV-Ea2.PV.

Strumenti di intervento

Nell'ambito di tale zona è sempre consentita la demolizione, manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e degli organismi edili. Sono altresì consentiti i seguenti interventi edili da attuarsi con strumento diretto:

- manutenzione edilizia, restauro, conservazione tipologica, risanamento conservativo, con esclusione dello spostamento dei fori delle facciate fronte strada;
- ristrutturazione edilizia;
- nuova realizzazione, e ristrutturazione urbanistica, con mantenimento obbligatorio degli allineamenti esistenti;
- sono altresì ammessi gli interventi volti alla realizzazione di volumi tecnici e alla creazione di nuovi spazi, dovuti a motivi igienici o funzionali. Tali interventi dovranno essere ubicati all'interno di cavedi o corti

interne escludendo comunque i fronti principali.

Indirizzi progettuali

Sono contenuti nel successivo punto 10 "indirizzi progettuali generali", negli elaborati grafici Ea1.PV-Ea2.PV e in quanto disposto dal Piano del Porto.

Indici e parametri

Per gli interventi di nuova realizzazione, ampliamento e ristrutturazione urbanistica, gli indici ed i parametri da utilizzare, potranno essere desunti dal contesto edificato circostante, qualora non vengano pregiudicate le situazioni igienico-sanitarie dell'edificato preesistente.

L'altezza massima non potrà superare le altezze degli edifici di carattere storico-artistico e di pregio ambientale preesistenti nell'intorno ed in ogni caso non potrà mai superare i 12.00 ml.

Altezze

Ai fini del mantenimento dell'assetto volumetrico e della ricomposizione della continuità architettonica – ambientale l'altezza massima non potrà mai superare: h max ml 12.00.

Distanza tra i fabbricati

Per i nuovi edifici è prescritta la distanza minima assoluta di ml 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.

Prescrizioni particolari

Le banchine fronte mare non possono essere oggetto di interventi che pregiudichino la viabilità pedonale e la fruizione pubblica completa.

2_ZP3_Zona omogenea di tipo P3**Attività e destinazioni d'uso ammesse**

Sono ammesse, oltre alla destinazione commerciale portuale, le destinazioni d'uso connesse ad attività espositive e fieristiche anche di interesse extraurbano, ed, inoltre, ricettiva, artigianale di servizio, attività produttive legate alla nautica, direzionale, intrattenimento, commerciale al minuto, formazione e ricerca, servizi al diporto.

Strumenti di intervento

Nell'ambito di tale zona è sempre consentita la demolizione, manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e degli organismi edili. Sono altresì consentiti i seguenti interventi edili da attuarsi con strumento diretto:

- manutenzione edilizia, restauro, conservazione tipologica, risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia, nuova realizzazione, ampliamento e ristrutturazione urbanistica;

mento e ristrutturazione urbanistica;

- sono altresì ammessi gli interventi volti alla realizzazione di volumi tecnici e alla creazione di nuovi spazi, dovuti a motivi igienici o funzionali.

Indirizzi progettuali

Sono contenuti nel successivo punto 10 "indirizzi progettuali generali", negli elaborati grafici Ea1.PV-Ea2.PV e in quanto disposto dal Piano del Porto.

Indici e parametri

Indice volumetrico territoriale massimo: 5,0 mc/mq.

Rapporto di copertura

E' consentita una occupazione massima del 60% della superficie del lotto.

Le superfici a parcheggio necessarie saranno rinvenute per il 40% all'interno dell'area, mentre per il 60% saranno recuperate in siti posti in prossimità o in aree a parcheggio di facile accessibilità poste all'interno del comprensorio del Porto Vecchio.

Altezze

Ai fini del mantenimento dell'assetto volumetrico e della ricomposizione della continuità architettonica – ambientale l'altezza massima non potrà mai superare: h max ml 10,50.

Prescrizioni particolari

Le banchine fronte mare non possono essere oggetto di interventi che pregiudichino la viabilità pedonale e la fruizione pubblica completa.

3_ZRPU_Zona Ricreativa Parco Urbano

La zona ZRPU è la parte del Porto Vecchio ubicata più a nord, costituita prevalentemente da un terrapieno. L'area riveste particolare pregio ambientale.

Attività e destinazioni d'uso ammesse

Sono consentite, oltre alla destinazione commerciale portuale, le seguenti destinazioni d'uso:

- attività alberghiera e ricettivo-complementare, ricettive;
- turistica e diportistica e servizi connessi, moli di tipo tradizionale, prefabbricato o precario, squeri, alaggi, rimessaggi, servizi per la manutenzione dei natanti;
- insediamenti sportivi;
- commerciale al minuto;
- ristoranti, locali di ritrovo;
- direzionale;
- artigianale di servizio;
- attività ricreative al servizio del parco urbano e della balneazione con possibile quota di commerciale;

antistanti.

Prescrizioni particolari

Dove esistono concessioni in essere, le funzioni ad esse collegate possono essere mantenute fino ad esaurimento delle attività o fintantoché non verrà assicurata una sistemazione analoga in altro sito del Porto.

La manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici sono consentite esclusivamente in presenza del mantenimento delle attuali destinazioni d'uso.

Per la realizzazione delle nuove funzioni è obbligatorio intervenire attraverso le categorie d'intervento della nuova realizzazione e della ristrutturazione urbanistica, previa demolizione dell'esistente.

E' esclusa l'edificazione in linea e va garantita la vista del mare realizzando fronti continui orientati lungo la costa non superiori a ml 20 per edificio.

Le banchine fronte mare non possono essere oggetto di interventi che pregiudichino la viabilità pedonale e la fruizione pubblica completa.

Non è consentita la realizzazione di parcheggi fuori terra o a raso sul fronte mare.

4_ZPM_Zona Portuale Museale

La zona ZPM è la parte conclusiva del Porto Vecchio che riveste carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale.

Attività e destinazioni d'uso ammesse

Sono ammesse, oltre alla destinazione commerciale portuale, le destinazioni d'uso connesse ad attività culturali museali ed espositive e relativi servizi, ed, inoltre, formazione e ricerca, attività produttive legate alla nautica, artigianale di servizio, intrattenimento, commerciale al minuto, ricettiva, scuole e istituti universitari e relativi servizi.

Strumenti di intervento

Nell'ambito di tale zona è sempre consentita la demolizione, manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e degli organismi edili. Sono altresì consentiti i seguenti interventi edili da attuarsi con strumento diretto:

- manutenzione edilizia, restauro, conservazione tipologica, risanamento conservativo, con esclusione dello spostamento dei fori delle facciate fronte strada;
- ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione;
- sono altresì ammessi gli interventi volti alla realizza-

zione di volumi tecnici e alla creazione di nuovi spazi, dovuti a motivi igienici o funzionali. Tali interventi dovranno essere ubicati all'interno di cavedi o corti interne escludendo comunque i fronti principali.

Indirizzi progettuali

Sono contenuti nel successivo punto 10 "indirizzi progettuali generali", negli elaborati grafici Ea1.PV-Ea2.PV e in quanto disposto dal Piano del Porto.

5_ZB_Zona Portuale Balneare

La zona ZB è costituita dall'esistente diga foranea e dall'estremità nord del terrapieno di Barcola, già adibito ad attività sportive, per il tempo libero e la balneazione.

Attività e destinazioni d'uso ammesse

Sono ammesse, oltre alla destinazione commerciale portuale, le seguenti destinazioni d'uso:

- balneare;
- tempo libero, palestre, piscine;
- insediamenti sportivi ed attrezzature connesse con attività di svago;
- ristoranti, locali di ritrovo;
- commerciale al minuto;
- parco urbano;
- diporto, moli di tipo tradizionale, prefabbricato o precario, squeri, alaggi, rimessaggi, servizi per la manutenzione dei natanti
- ricettiva;
- artigianale di servizio;
- direzionale;
- espositiva;
- formazione e ricerca.

Tali destinazioni non sono ammesse nella diga foranea che deve essere adibita esclusivamente a funzioni di protezione della costa.

Strumenti di intervento

Nell'ambito di tale zona è sempre consentita la demolizione, manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e degli organismi edili. Sono altresì consentiti i seguenti interventi edili da attuarsi con strumento diretto:

- manutenzione edilizia, restauro, conservazione tipologica, risanamento conservativo, con esclusione dello spostamento dei fori delle facciate fronte strada;
- ristrutturazione edilizia;
- nuova realizzazione, e ristrutturazione urbanistica, purché con mantenimento degli allineamenti esistenti;

- attività espositive;

- istruzione e ricerca.

Strumenti di intervento

Nell'ambito di tale zona è sempre consentita la demolizione, manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e degli organismi edili. Sono altresì consentiti i seguenti interventi edili da attuarsi con strumento diretto:

- manutenzione edilizia ordinaria e straordinaria, purché con mantenimento della destinazione d'uso;
- nuova realizzazione, e ristrutturazione urbanistica, previa predisposizione di un progetto unitario esteso all'intera zona ZRPU;
- sono altresì ammessi gli interventi volti alla realizzazione di volumi tecnici e alla creazione di nuovi spazi, dovuti a motivi igienici o funzionali.

Indirizzi progettuali

Sono contenuti nel successivo punto 10 "indirizzi progettuali generali", negli elaborati grafici Ea1.PV-Ea2.PV e in quanto disposto dal Piano del Porto.

Indici e parametri

Indice volumetrico territoriale massimo: 0,80 mc/mq senza concorso di progettazione.

1,5 mc/mq previo esperimento di un concorso di progettazione

L'indice volumetrico non si applica allo specchio acque zonizzato e in concessione.

In caso di interramento della fascia acqua costiera, la realizzazione della cubatura prevista è soggetta a convenzionamento, fatte salve le approvazioni delle Amministrazioni preposte.

La quota di destinazione d'uso commerciale al minuto deve essere contenuta nel 25% della volumetria massima realizzabile.

Rapporto di copertura

E' consentita una occupazione massima del 25% della superficie del lotto.

Altezze

Ai fini del mantenimento dell'assetto volumetrico e della ricomposizione della continuità architettonica – ambientale l'altezza massima viene definita come segue:

h max ml 7,50.

In presenza di concorso di progettazione l'h massima è derogabile.

Distanza tra i fabbricati

Per i nuovi edifici è prescritta la distanza minima assoluta di ml 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici

- nuova realizzazione, e ristrutturazione urbanistica, purché con mantenimento degli allineamenti esistenti;

- sono altresì ammessi gli interventi volti alla realizzazione di volumi tecnici e alla creazione di nuovi spazi, dovuti a motivi igienici o funzionali. Tali interventi dovranno essere ubicati all'interno di cavedi o corti interne escludendo comunque i fronti principali.

Indirizzi progettuali

Sono contenuti nel successivo punto 10 "indirizzi progettuali generali", negli elaborati grafici Ea1.PV-Ea2.PV e in quanto disposto dal Piano del Porto.

Indici e parametri

Per gli interventi di nuova realizzazione, ampliamento e ristrutturazione urbanistica, gli allineamenti e le tipologie da utilizzare potranno essere desunti dal contesto edificato circostante, qualora non vengano pregiudicate le situazioni igienico-sanitarie dell'edificato preesistente.

E' consentito un incremento massimo edificabile di mc 35.000 oltre all'esistente.

L'altezza massima non potrà superare le altezze degli edifici preesistenti lungo la stessa fila di carattere storico-artistico e di pregio ambientale e non potrà mai superare i 10,50 ml.

Altezze

Ai fini del mantenimento dell'assetto volumetrico e della ricomposizione della continuità architettonica – ambientale l'altezza massima non potrà mai superare: h max ml 10,50

Distanza tra i fabbricati

Per i nuovi edifici è prescritta la distanza minima assoluta di ml 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.

Prescrizioni particolari

Dove esistono concessioni in essere, le funzioni ad esse collegate possono essere mantenute fino ad esaurimento delle attività o fintantoché non verrà assicurata una sistemazione analoga in altro sito del Porto.

Le banchine fronte mare non possono essere oggetto di interventi che pregiudichino la viabilità pedonale e la fruizione pubblica completa.

7_Parcheggi

I parcheggi sono previsti interrati e in elevazione secondo quanto riportato nei grafici allegati. I parcheggi in elevazione sono obbligatori.

L'area perimetrata in blu nella mappa di pag. 5 del presente Dossier, fa parte del demanio marittimo e prioritariamente soggetta alle norme della variante al Piano Regolatore Portuale per il Porto Vecchio

Vincoli monumentali/paesaggistici

Dal punto di vista monumentale/paesaggistico, i Magazzini 32 e 33 ed edificio 133 non sono sottoposti a vincoli diretti ma ad un vincolo indiretto (ex art.49 D.Lgs.490/99 - art.45 D.Lgs. 42/04) in ragione del fatto che l'intera Area Portuale Vecchia è soggetta alla tutela del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Si evidenzia che eventuali nuove edificazioni non dovranno superare la linea di gronda della Centrale Elettrica - Stazione Trasformatori (vale per tutta l'area Barcola - Bovedo).

L'area è altresì soggetta alle prescrizioni geologiche (in particolare aree di ingressione marina) e parte interessata da sito inquinato.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CONTE ENRICO

CODICE FISCALE: CNTNRC58T03E506Z

DATA FIRMA: 12/06/2020 10:16:30

IMPRONTA: 281922DD2E5F378A7A516E52A0C95B4928AF19218305EA580A2C1AE8E23D3C8C
28AF19218305EA580A2C1AE8E23D3C8C34D7D1AC9ED6EB710C242590D260D1D3
34D7D1AC9ED6EB710C242590D260D1D35492FE83AF03F77E2F6410FC22914FA6
5492FE83AF03F77E2F6410FC22914FA6746D4185E0D1B8AB3E11A67ACD3A8D94